

Il software per l'analisi qualitativa Transana di Fabio Malfatti³²⁴

Abstract

One of the problems of qualitative research is the management of large quantities of audio and video recordings that are produced during the fieldwork. As the microscope in a laboratory, the use of a software for qualitative analysis is essential for in-depth analysis, the comparison of results between researchers, or simply to verify the interpretation of a phrase. One of the obstacles to the spread of this software is the high price of licenses. This article describes the main functions, includes practical suggestions and some pros and cons of Transana, an open source and low cost qualitative analysis software.

Riassunto

Uno dei problemi della ricerca qualitativa è la gestione di grandi quantitativi di registrazioni audio e video che vengono prodotte durante il lavoro. L'uso di software per l'analisi qualitativa è di grande aiuto ed è indispensabile per la schedatura delle registrazioni, l'analisi, il confronto dei risultati tra ricercatori o per verificare l'interpretazione di un sintagma, ma uno degli ostacoli alla diffusione di questi software è costituito dal costo delle licenze. In questo articolo vengono descritte le principali funzioni, i punti di forza e alcuni limiti di Transana, un software per l'analisi qualitativa *open source* dal costo molto contenuto.

1 - Introduzione

Nel gennaio del 2004 iniziai una ricerca in Internet per capire quali software di supporto alla ricerca qualitativa fossero disponibili e quali fossero le loro potenzialità. Mi resi velocemente conto che l'universo dei software, che potevano essere direttamente o indirettamente utilizzati nelle scienze umane e sociali, era veramente ampio: dai software per l'analisi testuale a quelli per le genealogie, dall'analisi di reti di relazioni sino ai software per la costruzione di reti di concetti e molto altro ancora. I miei interessi erano prevalentemente legati all'analisi di registrazioni sonore e audiovisive, ed anche in questo specifico ambito la scelta era molto ampia, cito alcuni tra i nomi più noti e diffusi: Kwalititan, Qualrus, Vidann, Elan, MaxQDA, Hyperesearch, Anvil, Atlas.ti, Praat, Transana ecc. Dopo aver scartato i software non adatti alle necessità della ricerca etnografica (ad esempio Praat che è specifico per l'analisi fonetica e spettrografica e Anvil più adatto all'analisi di tipo linguistico o comportamentale), la mia attenzione si concentrò su Transana³²⁵ che disponeva di tutte le funzioni necessarie all'analisi dell'antropologo, consentiva di operare su grandi archivi di registrazioni senza che i file originali venissero modificati; era disponibile per i sistemi operativi Windows e Mac (purtroppo lo sviluppo della versione Linux è stata sospesa, ma è possibile far girare Transana su simulatori di ambiente windows); ultimo ma non meno importante, il software era open source e nel 2004 veniva distribuito gratuitamente. A partire dalla versione 2.20 il software viene distribuito a pagamento, ma come vedremo più avanti, con un costo molto contenuto.

2 - Transana

La storia di Transana inizia nel 1995 negli USA, più precisamente nell'Università del Wisconsin. Cris Fresnacht, ai tempi, era uno studente di sociologia che stava scrivendo una tesi basata sull'analisi di una gran quantità di interviste registrate. Come accade spesso, invece di andare al cuore del problema, ossia scrivere la tesi, iniziò a girarci intorno scrivendo un programma che gli consentisse di analizzare le interviste, ma ad un certo momento si rese conto che non poteva fare le due cose: scrivere la tesi e finire il programma. Con saggia decisione terminò la tesi e donò il codice del programma all'Università a condizione che venisse completato e distribuito gratuitamente.

Nel 2000 il *Wisconsin Center for Education Research*³²⁶, incaricò David Woods di terminare il lavoro di sviluppo del programma. David rielaborò parti significative e aggiunse una serie di funzioni in modo da renderlo più flessibile ed adattabile. Finalmente nell'ottobre del 2001 venne rilasciata la prima distribuzione, la 1.0.

La versione originale del programma Transana era scritta utilizzando come linguaggio di programmazione il Delphi,³²⁷ di proprietà della Microsoft, cosa che ne avrebbe limitato il funzionamento solamente al sistema operativo Windows e non lo rendeva completamente conforme alle specifiche per la distribuzione open-source. Nel 2003 David Woods ha iniziato a riscrivere Transana in Python, un linguaggio di programmazione open-source e multiplatforma, terminando la versione 2.0 agli inizi del 2005. I codici sorgente di Transana sono disponibili sul sito del progetto per chi voglia effettuare modifiche o semplicemente studiarne la struttura.

³²⁴ Membro del Centro Interdipartimentale di Studi sull'America Indigena (CISAI) - Università degli Studi di Siena; Ricercatore presso Centro Ricerche EtnoAntropologiche (CREA); e-mail: malfatti@unisi.it

³²⁵ Per approfondimenti ed informazioni: www.transana.org

³²⁶ Wisconsin Center for Education Research, www.wcer.wisc.edu

³²⁷ Delphi è sia un linguaggio di programmazione che un ambiente di sviluppo. È stato creato dalla Borland. Il linguaggio Delphi, precedentemente conosciuto come Object Pascal, è stato sviluppato inizialmente per Microsoft Windows, di recente sono state pubblicate versioni per GNU/Linux (Kylix) e per il framework .NET di Microsoft (Wikipedia, *Delphi*).

Con il tempo attorno al progetto Transana si è aggregata una nutrita comunità di ricercatori provenienti da differenti settori disciplinari, accomunati dall'interesse per lo strumento e dalla filosofia del progetto. Comunità che ha avuto parte attiva nella realizzazione della versione 2.0 e che continua ad essere uno dei motori della continua evoluzione del programma. Nel gruppo di sviluppo, oltre a David Woods, ricordiamo gli importanti apporti di Jonathan Beavers, Nate Case, Mark Kim, Rajas Sambhare e David Mandelin.

A causa dei crescenti costi di sviluppo e delle scarse donazioni da parte degli utilizzatori (a fine 2006 erano state scaricate in totale 40.000 copie di Transana, ma le donazioni ricevute molto esigue); anche per questo dalla versione 2.20 è richiesto un pagamento. Il costo di una licenza è comunque molto contenuto: la versione *singolo utente* costa 65 US\$ (circa 50 euro) per computer/utente, mentre la versione *multiutente* ha un costo di 500 US\$ (circa 360 euro) per progetto, la quota è intesa come unica per tutte le copie necessarie al progetto³²⁸. La distribuzione viene comunque mantenuta sotto licenza GPU-GPL, per cui saranno sempre disponibili i codici sorgente.

2.1 - Software libero non significa software gratis

È importante chiarire un malinteso legato alle distribuzioni open source, definiti anche 'Free software'. L'equivoco è generato dal doppio significato di 'free' in inglese: 'free' significa libero/libertà, ma anche gratuito. Questo malinteso, purtroppo in molti casi 'intenzionale', crea notevoli problemi nel mondo del software libero. Come segnala David Woods nel sito ufficiale di Transana: «Software Libero è riferito al concetto di libertà, non di prezzo. Per capire cosa si intenda dobbiamo pensare alla parola 'libertà' della frase 'libertà di parola', non come 'birra gratis'»³²⁹. Molti programmatori hanno scelto di divulgare le loro creazioni sotto la licenza GPL con l'idea che il sapere e la conoscenza debbano essere liberi e che tutti otterranno i vantaggi a lungo termine da questo modo di lavorare. Questo non significa che non ci siano dei costi nello sviluppare i software e che tutti coloro che lavorano nell'open source lo facciano volontariamente. L'idea di fondo è che si debba pagare per il lavoro fatto e per i servizi e non per "l'idea geniale" che diventa in questo modo patrimonio dell'umanità. Non pagare, quando richiesto, per i software che vengono distribuiti sotto licenza GPL porta dei grandi danni alla diffusione del software libero e alla libertà nella circolazione dei saperi.

3 - Che cosa è Transana?

Transana è stato progettato sulle esigenze dei ricercatori che hanno necessità di analizzare dati video o audio registrati in forma digitale. Il programma permette una continua e costante aderenza in tutte le fasi di lavoro tra trascrizioni, categorie utilizzate e sintagmi audio/video delle registrazioni originali. Sfruttando le potenzialità dei computer, offre la possibilità di utilizzare un solo software per tutte le fasi di elaborazione, integrando strumenti per la trascrizione, l'annotazione, la codifica e l'interrogazione del database.

Viene distribuito in tre versioni: singolo utente, multiutente e laboratorio. Le funzioni delle varie versioni sono sostanzialmente le stesse, ma nel caso della versione multiutente il database risiede su un server collegato in rete (rete locale o via internet) permettendo ad un gruppo anche molto numeroso di ricercatori di lavorare contemporaneamente a uno o più progetti e di comunicare tra loro. Se il gruppo opera su una rete locale, potrà utilizzare una unica cartella condivisa dove verranno archiviati i file video, mentre se opera attraverso internet i file audio e video su cui lavorare dovranno risiedere in ognuno dei computer degli utenti perché la rete internet non è sufficientemente veloce.

La versione per laboratorio è equivalente alla versione singolo utente, ma ottimizzata per fare in modo che tutti i dati risiedano su di un supporto esterno e non sul disco rigido del computer.

Lo spazio occupato dal programma sul disco rigido è ridotto, in pratica possiamo considerare come rilevante la sola dimensione dei file multimediali su cui viene realizzata l'analisi. I dati (riferimenti ai sintagmi, descrizioni, testi, parole chiave ecc.) vengono archiviati in un database di tipo SQL di dimensioni molto ridotte. Transana può operare su file codificati nei principali formati, compresi windows media video e media audio (wmv e wma), quick time, mpeg1, mpeg2, mpeg 4, mp3 ed altri. È tradotto nelle principali lingue, tra le quali l'italiano (la guida e il manuale d'uso sono disponibili esclusivamente in inglese e spagnolo). Disponibile per piattaforme Windows e Mac OS X, non ne esiste una versione ufficiale Linux, ma con alcune conoscenze del sistema operativo, è possibile utilizzarlo sui simulatori del sistema operativo windows.

3.1 - Trascrizione e annotazione

Indipendentemente dalla metodologia di analisi utilizzata, nella maggioranza dei casi la prima operazione che viene fatta su una registrazione è quella di riascoltarla e prendere appunti o trascriverne il contenuto utilizzando la scrittura alfabetica. In alcuni casi vengono utilizzati sistemi di notazione per riportare sul testo i contenuti verbali e non verbali della registrazione.

³²⁸ Per i prezzi aggiornati e norme sulle licenze consultare il sito www.transana.org (in inglese).

³²⁹ <http://www.transana.org/developers/opensource.htm>

Transana offre una serie di strumenti che facilitano questo lavoro³³⁰, permettendo di controllare la riproduzione con semplici combinazioni di tasti³³¹ e di posizionare velocemente il punto di ascolto in qualunque punto della registrazione. Operazioni come avviare e fermare la riproduzione (play/pausa) andare avanti o indietro di 10 secondi, possono essere fatte senza staccare le mani dalla tastiera. Molto utile la funzione 'riproduci dopo auto-riavvolgimento', che inizia la riproduzione due secondi prima³³² del punto di stop, permettendo di verificare le ultime parole scritte, riprendere il filo del discorso o riascoltare ripetutamente la stessa parola o frase. Inserendo dei codici di collegamento chiamati timecode, testo e registrazione vengono collegati per realizzare numerose operazioni, tra le quali: evidenziare il testo corrispondente durante la riproduzione, selezionando parti di testo riprodurre immediatamente il sintagma di registrazione relativo, creazione di sintagmi virtuali ai quali assegnare parole chiave. In questo modo in tutte le fasi dell'analisi viene mantenuta una stretta 'aderenza' tra testo, trascrizioni, categorie utilizzate e sintagmi audio video. È possibile esportare o importare le trascrizioni in formato RTF e l'intero database può essere facilmente esportato in un unico file contenente tutti i dati del lavoro, con esclusione dei file multimediali delle registrazioni. Le dimensioni contenute del database ne permettono la condivisione via internet con altri ricercatori ed è possibile creare innumerevoli copie di fasi successive del lavoro.

3.2 - In sintesi

Ecco cosa consente Transana.

1. Riprodurre registrazioni audio e audiovisive digitali in diversi formati.
2. Sincronizzare sino a 4 tracce di registrazioni diverse (esempio nel caso di riprese realizzate contemporaneamente con diverse inquadrature o diversi canali audio).
3. Abbinare ad ogni registrazione (o gruppo di file sincronizzati) vari file di testo (chiamati trascrizioni) di lunghezza illimitata su cui realizzare trascrizioni, annotazioni o altre operazioni di riflessione. Il testo può essere collegato con precisione ad un punto della registrazione tramite l'inserimento manuale o automatico di marcatori di tempo (timecode). Non ci sono limiti nel numero di file di testo abbinati a un episodio, ma ne possono essere visualizzati contemporaneamente al massimo cinque (ad esempio per comparare differenti trascrizioni, riflessioni teoriche e schedatura dei contenuti).
4. Gestire grandi archivi audio/video contenenti centinaia di ore di registrazione audio e video (potenzialmente limitate solamente dallo spazio di archiviazione), la versione multiutente consente a più utenti di lavorare contemporaneamente allo stesso database e condividere le informazioni attraverso la rete internet o reti locali utilizzando un server centrale.
5. Creare sintagmi virtuali di video o audio (chiamati clip) a cui assegnare parole chiave. Le clip possono essere organizzate in categorie significative, riprodotte in una o più sequenze sequenza, duplicate. La creazione, duplicazione e riorganizzazione delle clip non comporta uso di spazio disco aggiuntivo e i file originali non vengono modificati.
6. Identificare e recuperare facilmente i sintagmi significativi (Clip) mediante ricerca per parole chiave.
7. Disporre di molteplici elenchi di parole chiave, che possono essere assegnate alle clip, ai testi ed agli episodi.
8. Visualizzare, stampare ed esportare i dati in modalità grafica e testuale (trascrizioni, rapporti sull'uso delle parole chiave, dati delle clip).
9. Visualizzare e stampare vari tipi di rapporti in modalità grafica e testuale.
10. Realizzare complesse ricerche di dati e verifica di ipotesi teoriche.
11. Esportare i dati dell'analisi in file XML, condividerli via posta elettronica o in altri modi.
12. Transana viene distribuito in tre versioni: singolo utente, multiutente, computer-lab

3.3 - L'interfaccia di Transana

L'interfaccia grafica di Transana è costituita da 4 finestre principali (vedi figura 1).

a. Forma d'onda - la forma d'onda della traccia audio, oltre a fornire una importante informazione visiva e avere la possibilità di ingrandire segmenti, è uno degli strumenti per spostarsi all'interno della registrazione. È possibile individuare un punto della registrazione con la precisione di un millesimo di secondo. Nella stessa finestra della forma d'onda è possibile visualizzare riferimenti grafici delle parole chiave assegnate a sintagmi della trascrizione (clip).

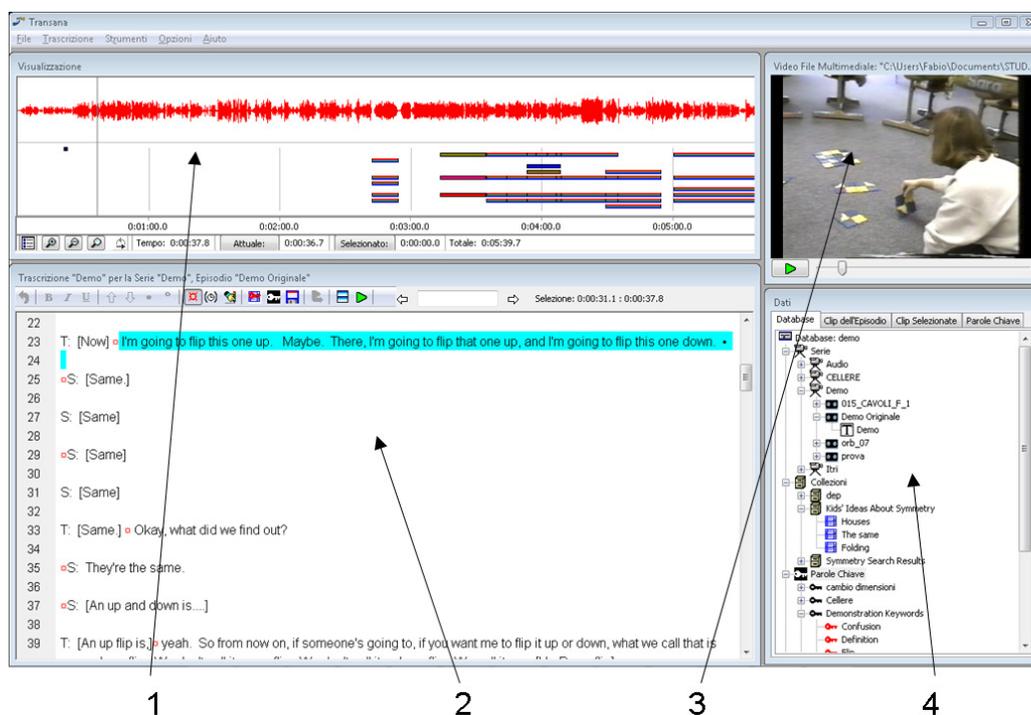
³³⁰ Per chi è pratico di software per l'analisi qualitativa molte delle affermazioni che seguono possono sembrare scontate, ma tutt'oggi vedo spesso ricercatori o studenti utilizzare normali media player e programmi di videoscrittura per realizzare trascrizioni o prendere appunti sulle dalle registrazioni effettuate.

³³¹ Queste sono le combinazioni più utilizzate: Ctrl-D, riproduzione / pausa; Ctrl-S riproduzione/pausa con riavvolgimento di due secondi, Ctrl-F avanti 10 secondi, Ctrl-A indietro 10 secondi, Ctrl-T inserisce timecode.

³³² Il tempo di auto-riavvolgimento può essere modificato nelle impostazioni.

b. Riproduttore - la finestra del riproduttore è sostituita da un media player con i comandi fondamentali: riproduzione, pausa, stop, il controllo di volume. Se nel testo sono stati inseriti i timecode e viene attivata la funzione 'evidenziazione automatica delle parole', durante la riproduzione il testo relativo viene evidenziato. Nel caso le varie clip o file del *corpus* siano di diverse dimensioni, è necessario disattivare l'adattamento automatico delle finestre dopo aver scelto la dimensione del riproduttore, per evitare un fastidioso ridimensionamento delle finestre passando da una clip all'altra.

Figura 1 - L'interfaccia grafica di Transana



3. Area Testo - l'area testo, costituita da un sistema semplificato di videoscrittura, è dedicata alla trascrizione o annotazione. In questa area è possibile scrivere o inserire testi, effettuare formattazione di base, immettere i marcatori di tempo (timecode), che collegano il punto del testo con un punto della registrazione, effettuare ricerche testuali. I timecode possono essere nascosti, visualizzati in millesimi di secondo dall'inizio della registrazione o in ore, minuti, secondi. Se sono stati inseriti i timecode, cliccando su una parte del testo è possibile ascoltare il relativo sintagma di registrazione.

4. Area Database - questa parte è dedicata a tutta la gestione dei contenuti del database ed è composta da: serie, episodi, trascrizioni, note, clip, collezioni, gruppi di parole chiave, parole chiave e strumenti di ricerca.

Episodi: costituiscono l'elemento centrale del programma, sono costituiti dai singoli file delle registrazioni o da un gruppo di registrazioni sincronizzate e ad ogni episodio deve essere inizialmente associato almeno un testo vuoto (trascrizione). Per ogni file multimediale³³³ inserito nel database, è possibile compilare una scheda di informazioni secondo lo standard *Dublin Core Metadata Initiative*³³⁴. Agli episodi possono essere assegnate parole chiave che verranno propagate a tutte le clip create da quella registrazione.

Serie: sono insiemi di episodi. L'organizzazione in serie è particolarmente utile per suddividere in gruppi le singole registrazioni quando l'archivio di riferimento è molto esteso.

Trascrizioni: ad ogni episodio deve essere associato almeno un file di testo chiamato 'trascrizione'. Il testo può essere redatto direttamente nella finestra di Transana, importato da un file RTF o copiato e incollato. Alle trascrizioni possono essere assegnate parole chiave e allo stesso episodio è possibile associare più trascrizioni.

³³³ Se un episodio è composto da varie registrazioni in sincronia per ogni registrazione è possibile riempire una scheda diversa.

³³⁴ <http://dublincore.org/>

Annotazioni: vengono visualizzate con una icona che ricorda un bigliettino giallo con un titolo. Sono testi che possono essere associati a ogni elemento del database, ad eccezione delle parole chiave e dei gruppi di parole chiave. Transana dispone di un avanzato sistema di gestione ed esportazione delle note, che permette alle annotazioni di diventare a tutti gli effetti uno degli strumenti di lavoro dove includere dalle semplici annotazioni su operazioni pendenti a lunghe riflessioni metodologiche.

Clip: le clip sono porzioni di registrazioni e costituiscono l'unità fondamentale dell'analisi a cui possono essere assegnate parole chiave. Vengono create selezionando una porzione di testo tra due timecode nella finestra di trascrizione. Nella clip viene riportato solamente il testo selezionato, mentre la durata sarà sempre quella tra i due timecode più prossimi al testo selezionato. Una volta creata una clip essa diventa una unità a se stante, con il proprio testo che può essere modificato senza che la trascrizione originale venga automaticamente modificata e viceversa. È possibile propagare le modifiche dalla trascrizione originale al testo della clip, un comando apre una finestra di confronto tra il testo originario e il testo modificato, per verificare che non vengano perse informazioni inserite nel testo della clip. La creazione di clip, in pratica non comporta l'occupazione di spazio su disco, dato che le clip sono oggetti virtuali, costituite dai soli riferimenti memorizzati nel database e non da reali porzioni di video/audio.

Collezioni: sono insiemi di clip. Le collezioni possono essere create manualmente, inserendo le clip ed organizzandole, oppure trasformando in collezione i risultati di una ricerca per parole chiave. È possibile ordinare manualmente le clip contenute in una collezione e riprodurle in sequenza come fossero un montaggio, anche se provenienti da registrazioni diverse.

Parole chiave: costituiscono la base per la ricerca e la selezione degli elementi nel database. È possibile esplorare l'uso e la collocazione delle parole chiave nell'episodio o nelle clip attraverso vari strumenti per la creazione di rapporti grafici e testuali. Le parole chiave possono essere assegnate a qualunque oggetto del database, con esclusione di annotazioni e trascrizioni. Le parole chiave assegnate ad un episodio vengono automaticamente propagate ad ogni clip derivata.

Gruppi di parole chiave: Le parole chiave sono organizzate in gruppi. Questo consente di utilizzare insiemi molto complessi ed eterogenei di parole chiave.

Strumenti di ricerca: le ricerche vengono realizzate utilizzando una finestra di dialogo. Per ricerche complesse è possibile ricorrere agli operatori logici 'e' (and), 'o' (or) e non (not).

Come esempio, se abbiamo un gruppo 'temi' che contenga le parole chiave relative ai contenuti della narrazione, 'persone' con i nomi degli intervistati, 'luoghi' con i nomi delle località o le coordinate, 'genere', 'età' e 'Comunicazione non verbale'. Una volta assegnate le varie parole chiave alle clip è possibile fare una ricerca che includa i sintagmi relativi alle narrazioni fatte da donne minori di 45 anni, che contengano riferimenti al cibo, registrati a nel paese di Monteroni, escludendo le interviste fatte a Maria e quelle dove sia presente un certo di tono o una sequenza di posture.

4 - Che cosa non è Transana

Transana consente di realizzare alcune operazioni, ma ne esclude altre.

1. Non è un programma per la consultazione di archivi da parte di utenti generici.
2. Non è un programma di montaggio video/audio.
3. Al momento consente di effettuare analisi solo su file di tipo audio e video.
4. Non integra strumenti grafici per la costruzione di mappe concettuali o reti complesse di relazioni tra oggetti.
5. Non trascrive automaticamente le registrazioni.

4.1 - Quattro parole sulla trascrizione automatica

Più volte mi è stato chiesto se Transana trascrivesse automaticamente o se potevo dare un consiglio su come fare a trascrivere automaticamente le interviste.

Premetto che considero la trascrizione un vero e proprio primo livello di analisi, in cui emergono importanti intuizioni che dovranno essere supportate dall'analisi, per cui ho delle riserve e penso che automatizzare questa parte del lavoro non sia necessariamente utile e vantaggioso. In ogni caso consiglio la lettura dell'articolo *How I Stopped Dreading and Learned to Love Transcription* (Bird, 2005).

Ho utilizzato dei software di riconoscimento vocale per velocizzare il processo di trascrizione. In pratica, dopo aver realizzato l'addestramento del software al riconoscimento della mia voce (circa 1 ora di dettatura), ripetevo dettando con chiarezza nel microfono quello che ascoltavo in cuffia e il software 'scriveva' nella finestra di testo. Il sistema funziona con qualunque programma di videoscrittura, il vantaggio dell'uso di Transana sta nel controllo della riproduzione attraverso la tastiera e non dover passare da una finestra all'altra. Utilizzando questo metodo ho ridotto di circa il 20% i tempi di trascrizione, includendo il tempo necessario per riascoltare la registrazione e controllare il testo trascritto, dato che gli errori sono sempre abbondanti. Augura-

tevi di non prendervi un raffreddore perché il riconoscimento vocale è molto sensibile.

Sino ad oggi non ho trovato software che riescano a trasporre una registrazione in testo con una quantità di errori tollerabile senza che siano necessari: una fase di addestramento, una ottima qualità di registrazione, tono costante e parole ben scandite.

In questo momento uso il sistema tradizionale: ascolto e scrivo. Il consiglio migliore che posso dare è quello di frequentare un buon corso di dattilografia (o acquistare un corso da realizzare direttamente sul proprio computer). Ho collaborato con una collega che aveva fatto la dattilografa professionista per mantenersi agli studi e riusciva a trascrivere in tempo reale una registrazione con una percentuale di errori di battitura irrilevante.

4.2 - Funzionalità in via di sviluppo

Vengono sviluppate continuamente nuove funzionalità, al momento, tra le principali funzioni di Transana in via di sviluppo segnalo³³⁵:

1. strumenti di supporto al ragionamento analitico ed alla formulazione di ipotesi;
2. inserimento di immagini nel testo, miglioramento degli strumenti di formattazione e possibilità di inserire tabelle;
3. ricerca a testo libero tra le funzioni di ricerca (al momento la ricerca tra i vari testi inseriti può essere fatta solo per parole chiave, la ricerca a testo libero è disponibile solo all'interno della singola trascrizione aperta);
4. registrazione di commenti vocali;
5. creazione di clip da file multimediali senza trascrizione, selezionando direttamente dalla finestra di visualizzazione;
6. inserimento di file di testo senza collegamenti a file multimediali;
7. inserimento delle immagini come oggetti di analisi, inclusa la capacità di codificare parti delle immagini stesse;
8. possibilità di utilizzare il codice SMPTE³³⁶ delle registrazioni invece del tempo trascorso dall'inizio registrazione e di utilizzare la data ora reale della registrazione.
9. inserimento e ricerca per data/ora registrazione;
10. esportazione selettiva del database, con possibilità di includere tutti i file accessori necessari (episodi, trascrizioni, parole chiave). Al momento per effettuare esportazioni selettive è necessario ricorrere a stratagemmi piuttosto macchinosi (vedi prossimo paragrafo).

4.3 - Alcuni limiti di Transana

Indubbiamente il maggiore limite di Transana sta nella sua rigidità e nel non essere una applicazione 'amichevole' (friendly) al primo approccio. Per alcune operazioni non comuni è necessario ricorrere a stratagemmi (workaround³³⁷) per i quali è necessario procedere con una certa dose di cautela, facendo prove su database sperimentali e conservando sempre una copia del database originale esportato. A volte Transana può sorprendere con messaggi di errore non proprio chiari. In questo emerge pienamente la caratteristica di un software open source sviluppato con fondi limitati.

Come esempio prendo il caso comune in cui una volta creata una clip si debba spostare il punto di inizio o di fine. Per farlo dobbiamo innanzitutto inserire dei nuovi timecode esattamente dove vogliamo che la clip abbia inizio e fine, propagare i cambiamenti nelle clip collegate a quella parte di trascrizione, avendo cura di copiare i testi eventualmente inseriti direttamente nella clip e non presenti nella trascrizione di origine. Poi ci sono varie possibilità: creare una clip adiacente e fonderla con la prima; creare una clip secondaria dalla clip. Il modo più semplice e veloce resta comunque quello di cancellare la clip ricrearla assegnando nuovamente le parole chiave.

Altro esempio: capita spesso di dover importare un set di parole chiave già stabilito, ad esempio per utilizzarlo in un nuovo database o per trasmetterlo ad un collega che lavora ad un progetto simile. L'operazione, per ora, è leggermente laboriosa.

1. Esportare l'intero database che contiene le parole chiave.

³³⁵ Per informazioni aggiornate consultare: <http://www.transana.org/developers/>

³³⁶ Il timecode SMPTE è un insieme di standard per l'identificazione univoca di fotogrammi video o su pellicola cinematografica con un timecode standard definito dalla SMPTE (Society of Motion Picture and Television Engineers) nella specifica 12M, contiene una informazione nel formato 'ore:minuti:secondi:fotogrammi'. Da non confondere con i time code di Transana che sono collegamenti tra testo e registrazione espressi in millesimi di secondo dall'inizio della registrazione (Wikipedia, *SMPTE*, gennaio 2011).

³³⁷ Un workaround (letteralmente 'espediente') è una soluzione temporanea ad un problema riconosciuto in un sistema che segnala la necessità di una modifica vera e propria. Spesso i workaround costituiscono soluzioni creative ed implicano ragionamenti fuori dagli schemi nella loro concezione.

2. Uscire dal database in uso e crearne uno nuovo pulito (per esempio con il nome 'temporaneo').
3. Importare nel database 'temporaneo' il database esportato al punto 1.
4. Cancellare tutto, comprese le collezioni di clip, lasciando solo i gruppi di parole chiave.
5. Esportare di nuovo il database con nome significativo rispetto alle parole chiave (es. parole chiave per analisi storia orale).
6. Importare il database con le sole parole chiave nel database in lavorazione o in un nuovo database.
7. Eliminare il database 'temporaneo'.

Attenzione: importando il gruppo di parole chiave in un database che già contiene dei gruppi di parole chiave o delle parole chiave, Transana restituisce un errore per ogni duplicato ma prosegue l'importazione saltando le parole chiave già presenti.

Questo processo di aprire e chiudere database, cancellazioni e importazioni può creare confusione e deve essere realizzato con attenzione, perché quando viene cancellato un elemento dal database non esiste un comando 'ripristina': viene cancellato definitivamente. Consiglio di esportare sempre una copia di riserva del database inserendo nel nome del database la data e l'ora, anche e soprattutto durante il normale lavoro di analisi, sono necessari solo due minuti e salvaguarda da grandi disastri.

Altra rigidità sta nella difficoltà di fondere due database, necessità che si presenta quando più persone lavorano allo stesso progetto senza utilizzare la versione multiutente³³⁸. Non esiste ancora uno strumento di esportazione o importazione selettiva dei contenuti, anche se questo strumento è ai primi posti tra nuove funzioni da inserire, ma è possibile fondere due database adottando la stessa procedura descritta sopra per le parole chiave, con l'accortezza al punto 4, di cancellare solo gli episodi e le clip che non ci interessa trasferire nel nuovo database. Il programma restituisce errore se un elemento (serie o episodio) che si tenta di importare ha lo stesso nome di un elemento preesistente, in questo caso è sufficiente rinominare uno o l'altro con la funzione 'proprietà' accessibile cliccando con il tasto destro sull'elemento.

L'evoluzione del programma è però molto rapida in genere vengono rilasciati uno o due aggiornamenti all'anno. David Woods è molto sollecito nel rispondere a richieste di assistenza (in inglese) e considerato che il bacino di utenti è piuttosto ampio, la soluzione ai problemi più comuni è quasi sempre già disponibile.

5 - Conclusioni

Esistono numerosi software per l'analisi qualitativa, con caratteristiche, funzioni e flussi di lavoro molto diversi. L'adozione di un nuovo strumento assieme ai vantaggi comporta anche la necessità di adattare in certa misura il proprio lavoro, introduce nuove possibilità di analisi ma anche nuove tipologie di errori, velocizza alcune fasi ma crea nuovi compiti. È necessaria una costante riflessione spassionata su quali siano gli effetti di nuovi strumenti e metodi sui risultati, conoscerne i limiti ma soprattutto i pericoli.

Ritengo che sia molto importante promuovere l'uso dei software per l'analisi qualitativa e iniziare un reale confronto sulle analisi e le interpretazioni che realizziamo come ricercatori. La trascrizione è una operazione che comporta una certa quantità di errori. Varie volte mi sono accorto di aver trascritto sinonimi di alcune parole ascoltate, oppure intere frasi con un significato molto simile ma non letteralmente identico alla registrazione. Attribuisco molti di questi errori a quella che possiamo chiamare 'ipnosi della trascrizione', quasi uno stato 'alterato di coscienza' in cui una parte dell'attenzione segue la trascrizione che avviene quasi in automatico, e parte si perde seguendo in filoni di pensiero che possono anche non essere collegati a quanto stiamo facendo.

Altro errore comune è legato alla interpretazione di sintagmi trascritti separati dal contesto. Durante l'ultimo lavoro di ricerca mi è capitato che la frase «Acqui tenemos un Arrayan, Kaiul Mammul [nome della pianta in mapudungun]. El unico palo que me queda»³³⁹ sia stata trasformata nella bozza finale del glossario, a causa di una serie di passaggi all'interno del gruppo di lavoro e sia diventata: «Arrayan, Kaiul Mammul, che l'intervistato indica come "l'unico albero alto che cresce nella regione dell'intervista". [...] (GC008)». Dato che avevo fatto io l'intervista, sapevo bene che la cosa non tornava, e che in quell'area sono presenti numerosi grandi alberi. Con una veloce verifica partendo dal codice, sono risalito al sintagma che ho potuto riascoltare nel contesto originale e rileggere, vedere sia la prima schedatura che la trascrizione: l'informatore intendeva "l'ultimo albero di legno pregiato che rimane nella mia proprietà". Ricostruiti tutti i passaggi, è emerso che l'errore era stato fatto nella traduzione di alcuni appunti durante l'estrazione dei termini in mapudungun nelle interviste trascritte.

³³⁸ In questo caso sarebbe consigliabile utilizzare la versione multiutente, che però costringe a lavorare con una connessione internet sempre attiva, cosa non possibile in certe situazioni di ricerca sul campo.

³³⁹ La frase è estratta da una registrazione realizzata durante un lavoro di ricerca etnolinguistica realizzata in Cile, la traduzione è "Ecco qua un Arrayan, kaiul mammul [nome pianta in mapudungun] L'unico 'palo' che mi resta" Il nome 'palo' viene comunemente indicato per gli alberi di legname utilizzabile per la costruzione, quindi pregiato o convertibile in denaro. Per dettagli sulla ricerca: <http://sites.google.com/a/unisi.it/mapuche/>

Molte volte mi sono domandato quanto ‘malintesi’ del genere possano influire sui risultati e cosa accadrebbe se non fosse possibile risalire alla registrazione originale. Credo che una attenta verifica e la possibilità di mantenere un collegamento tra testo e registrazione in ogni fase dell’analisi possa aiutarci a ridurne al minimo gli effetti ed evitare che i ‘malintesi’ diventino errori, o peggio, errori nelle conclusioni.

Transana è una ottima soluzione, dispone di tutti gli strumenti e le funzioni necessarie per l’analisi qualitativa e la gestione di archivi, anche di grandi dimensioni. Non devono essere sottovalutati i vantaggi offerti dai software open source, il cui codice sorgente è disponibile e può essere adattato, migliorato o modificato per creare interfacce o nuove applicazioni. Il gruppo di programmatori dell’università del Wisconsin è disponibile per realizzare modifiche o adattamenti ma le modifiche comunque possono essere apportate da chiunque abbia sufficienti competenze di programmazione in Python e gestione di database MySQL.

Riferimenti bibliografici

Bird C.M. (2005), *How I Stopped Dreading and Learned to Love Transcription*, in *Qualitative Inquiry*, n. 2, vol. 11: 226-248, April 2005. Testo disponibile al sito: <http://online.sagepub.com><http://qix.sagepub.com/content/11/2/226.abstract>.
Lewins A., Silver C. (2006), *Choosing a CAQDAS Package, A working paper*, in *CAQDAS Networking Project*. Testo disponibile ai seguenti siti: <http://caqdas.soc.surrey.ac.uk/>, <http://e-prints.ncrm.ac.uk/791/1/2009ChoosingCAQDASPackage.pdf> (ultimo accesso: 08/04/2011).